



Cremona, lì 28/04/2023

DECRETO N. 249 / SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
Ambiente

Oggetto: RILASCIO DELLA CONCESSIONE PER DERIVARE ACQUA PUBBLICA DALLA ROGgia LANDRIANA NEL COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA – UTENTI DELLA ROGgia LANDRIANA.

IL DIRIGENTE

Visti:

-il R. D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni "Approvazione del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici", concernente norme sulle derivazioni e sulle utilizzazioni delle acque pubbliche;

-l'art. 43 del R. D. 14 agosto 1920, n. 1285 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque", indicante le modalità di presentazione ed istruttoria delle domande di derivazione ed utilizzazione delle acque pubbliche;

-il Regolamento Regionale del 24 marzo 2006, n. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26" (nel seguito denominato Regolamento);

-il D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 8 - Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici;

-il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 - Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382 (stralcio);

-la Legge 15 marzo 1997, n. 59 - Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la semplificazione amministrativa;

-il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo 1 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

-il D. Lgs. 30 marzo 1999, n. 96 - Intervento sostitutivo del Governo per la ripartizione di funzioni amministrative tra regioni ed enti locali a norma dell'art. 4, comma 5, della legge 15 marzo 1995, n. 59 e successive modificazioni;

-la Legge Regionale 5 gennaio 2000, n. 1 - Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo 1 della Legge 15 marzo 1997, n. 59);

-la Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s. m. – Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione di rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche;

-la Direttiva 92/43/CEE, il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e la D.G.R.L. 8 agosto 2003, n. 14106 in materia di valutazione di incidenza dei siti della rete Natura 2000;

-la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto Idrografico Padano" ("Direttiva Derivazioni"), adottata con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 3 del 14 dicembre 2017;

-la D.G.R. 19/12/2016 n. 6035 "Approvazione della disciplina regionale dei criteri e delle modalità di quantificazione dei volumi derivati ed utilizzati ad uso irriguo, delle restituzioni al reticolo idrografico e dei rilasci alla circolazione sotterranea, nonché la modalità di acquisizione e trasmissione dei dati al sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura (SIGRIAN) e del relativo aggiornamento periodico, in attuazione dell'art. 33, comma 2bis, del rr 2/2006";

-il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 : "Norme in materia ambientale";

-il Regolamento Provinciale per l'applicazione del modello di flusso idrico sotterraneo allo svolgimento delle funzioni di competenza della provincia di Cremona in materia di uso delle acque approvato con delibera di Consiglio n. 87 del 20 luglio 2010;

-il Decreto Ministeriale del 30 marzo 2015, n. 52: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

-il Programma di Tutela e uso delle Acque della Regione Lombardia approvato con D.G.R.L. n. 6990 del 31/07/2017 pubblicata sul B.U.R.L. n. 36 del 4 settembre 2017;

-il D.P.C.M. 27 ottobre 2016 pubblicato sulla G. U. del 31/10/2017 che approva il Piano di gestione del distretto idrografico del Fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015;

-la Delibera dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 17 dicembre 2015, n. 8 di adozione della "direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano" (DD) e il successivo aggiornamento con delibera n. 3/2017 del 14/12/2017;

- la Delibera dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 14 dicembre 2017, n. 4 di adozione della "direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal piano di gestione del distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti" (DDE);

- i contenuti della comunicazione Regionale, nostro protocollo n. 52526 del 18 luglio 2018, nella quale si chiarisce che la introdotta direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici (DDE) costituisce direttiva per gli strumenti di pianificazione regionale e che nel reticolo lombardo l'unico riferimento per le autorità concedenti in relazione alle modalità di rilascio del DMV/DE e alla quantificazione del valore di portata da rilasciare in alveo rimane il P.T.U.A.;

- la Legge 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. e, in particolare, l'art. 14 quater secondo cui "la determinazione motivata di conclusione della conferenza sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati", ivi comprese, quindi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica;

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, art. 107 - Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

- l'art. 36 del vigente Statuto Provinciale;

- la delibera del Presidente n. 125 del 27.7.2022 "Revisione della struttura organizzativa: approvazione macro organizzazione";

- la Delibera del Presidente n. 228 del 28/12/2022 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore Ambiente e Territorio all'ing. Mattia Guastaldi dal 31/12/2022 fino al termine del mandato presidenziale;

Preso atto:

- dell'istanza in data 24/06/2011 al prot. n. 75347 e le successive integrazioni prott. n. 116412 del 13/10/2011, n. 147420 del 17/12/2012, n. 149749 del 30/12/2013, n. 37272 del 2/4/2015, n. 17433 del 19/3/2021, n. 51577 del 6/7/2022, n. 51980 del 7/7/2022, n. 96102 del 15/12/2022, presentate dagli utenti di Roggia Landriana (C. F. 84509070151);
- che tale domanda tende ad ottenere il rilascio della concessione a bocca non tassata e senza obbligo di restituzione delle colature per irrigare, nella stagione estiva, una superficie di **246.55.19** ettari di terreno nei comuni di Dovera (34.81.54 ettari), Pandino (47.46.51 ettari), Rivolta d'Adda (21.51.30 ettari) e Spino d'Adda (142.75.84 ettari) con acqua pubblica per un volume massimo, determinato sulla base del calcolo del fabbisogno delle colture praticate, di **8.169.273** m³ e, nella stagione invernale, per irrigare una superficie di 5.14.20 ettari nei comuni di Pandino e Spino d'Adda per un volume massimo stimato in 25710 m³;
- che il prelievo avverrà lungo la Roggia Landriana, che ha origine come Colatore Fumasa in Rivolta d'Adda, tra i mappali 607 e 600 del fg. 6, ed è impinguata lungo il tragitto da acque di colatura, nonché dalle acque del fontanile Coriolano, ubicato tra il mappale 553 del fg. 11 e il mappale 609 del fg. 14 in Rivolta d'Adda, e del fontanile Cascina Diana;
- dell'avvenuto espletamento degli obblighi previsti dalla L. 241/90 e s. m. i.;
- che, a seguito della pubblicazione di un sintetico avviso relativo alla citata istanza sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 26 del 29/06/2022, all'Albo pretorio dei Comuni di Dovera, Pandino, Spino d'Adda e Rivolta d'Adda e sul sito telematico dell'Amministrazione provinciale di Cremona, non sono pervenute osservazioni, opposizioni o domande tecnicamente incompatibili;
- che con nota del 10/11/2022, prot. n. 86004, è stata indetta la Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi degli artt. 14 e 14-bis della Legge 241/90 e s. m. i., invitando i soggetti di cui all'art. 12 del Regolamento;
- che nella nota di indizione della Conferenza il termine perentorio entro cui i soggetti legittimati esprimono i pareri di rispettiva competenza è stato fissato in 90 giorni dalla data di indizione, al netto del periodo di sospensione per la presentazione delle integrazioni;
- che il termine per la chiusura della Conferenza è stato fissato al 08/02/2023 e che, a seguito delle intervenute richieste di integrazioni, è stato posticipato al 10/03/2023;

- che, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 4, la mancata comunicazione della determinazione entro i termini fissati (90 giorni), ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti dall'art. 14-bis, comma 3, equivalgono ad assenso senza condizioni;
- che gli atti pervenuti dai soggetti coinvolti sono sia atti di assenso non condizionato, che atti contenenti condizioni e prescrizioni indicate ai fini dell'assenso che possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza;

Considerato che:

- l'opera di presa interessa un corpo idrico superficiale non classificato dalla pianificazione vigente e che per tali corpi idrici la circolare dell'Autorità di Bacino del 5/7/2016 ha chiarito che la valutazione di compatibilità rispetto al Piano di Gestione delle acque è lasciato al cosiddetto "giudizio esperto" dell'amministrazione concedente, che l'istruttoria ha permesso di esprimere in termini di effetti della derivazione già da decenni consolidati e, conseguentemente, considerati nell'elaborazione del Piano stesso;
- gli uffici non sono tenuti all'applicazione del metodo E.R.A., di cui alla Delibera dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015, così come aggiornata con la deliberazione n. 3 del 14/12/2017, in quanto l'art. 7 della Delibera 3/2017 precisa che, per le istanze in corso di istruttoria presentate fino alla data del 12/01/2016, quale il caso in esame, la Direttiva assume il valore di linea guida a supporto della valutazione di compatibilità di una derivazione rispetto agli obiettivi del piano di gestione vigente;
- l'istruttoria non ha accertato che opere, attività o interventi oggetto del presente atto siano destinati a compromettere il raggiungimento degli obiettivi del P.T.U.A. 2016;
- l'istruttoria sulla domanda di derivazione oggetto della presente concessione non ha evidenziato la sussistenza di aspetti che non soddisfino le condizioni richiamate ai punti 1, 2, 3 e 4 del comma 10-bis dell'art. 77 del D. Lgs. 152/06 e s. m. i.;

Valutati:

- la relazione d'istruttoria degli uffici in data 20/04/2023 prot n. 33556 da cui si rileva che la derivazione può essere concessa;
- il testo del disciplinare sottoscritto in data 28/4/2023 dal richiedente e iscritto al n. 98 di repertorio, che contiene gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

Ritenuto di poter, pertanto, assumere, ai sensi dell'art. 14-quater, la determinazione di conclusione del procedimento sulla base delle posizioni espresse durante il procedimento della Conferenza dei servizi decisoria, svolta in forma semplificata e asincrona;

Attesta, come da dichiarazione prot. n. 33556 del 20/4/2023 l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse da parte del responsabile del procedimento, del soggetto competente ad adottare il parere o valutazione tecnica o atto endoprocedimentale e del responsabile del provvedimento finale ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990 e dell'art. 7 - Obbligo di astensione (art.7 del Codice generale DPR n°62/2013) del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con atto di Giunta n°206 del 29/11/2021. A tal fine si informa che il responsabile del procedimento è il dott. Massimo Cremonini Bianchi e il referente della pratica è l'esperto tecnico Sabrina Cassi

DECRETA

1. di rilasciare agli utenti della Roggia Landriana, fatti salvi i diritti dei terzi e nei limiti delle effettive disponibilità, la concessione per derivare acqua pubblica per uso irriguo a bocca non tassata e senza obbligo di restituzione delle colature, nella stagione estiva destinata a una superficie di **246.55.19** ettari di terreno nei comuni di Dovera (34.81.54 ettari), Pandino (47.46.51 ettari), Rivolta d'Adda (21.51.30 ettari) e Spino d'Adda (142.75.84 ettari) per un volume, determinato sulla base del calcolo del fabbisogno delle colture praticate, di **8.169.273** m³ e nella stagione invernale destinata a una superficie di 5.14.20 ettari nei comuni di Pandino e Spino d'Adda, per un volume stimato in 25710 m³;
2. che la derivazione deve essere esercitata lungo la Roggia Landriana, la quale ha origine come Colatore Fumasa in Rivolta d'Adda, tra i mappali 607 e 600 del fg. 6, ed è impinguata lungo il suo tragitto da acque di colatura, nonché dalle acque del fontanile Coriolano, ubicato tra il mappale 553 del fg. 11 e il mappale 609 del fg. 14 in Rivolta d'Adda, e del fontanile Cascina Diana, in Comune di Rivolta, tra i mappali 47 e 39 del fg. 10;
3. di rendere parte integrante del presente atto il disciplinare sottoscritto in data 28/4/2023 (repertorio n. 98) e contenente sia l'identificazione degli utenti della Roggia Landriana, che gli obblighi e le condizioni a cui è vincolata la concessione della derivazione di acqua pubblica dalla Roggia Landriana;
4. di vincolare i Concessionari al rispetto delle prescrizioni contenute nel disciplinare di cui al precedente punto 3;
5. di allegare al presente atto il disciplinare e gli elaborati tecnici di seguito individuati: **ALLEGATO 1:** disciplinare di concessione; **ALLEGATO 2:** TAV_1a_CTR - percorso delle acque; **ALLEGATO 3:** TAV_1b_CTR - percorso delle acque; **ALLEGATO 4:** TAV_1c_CTR - percorso delle acque; **ALLEGATO 5:** TAV_2a_CATASTALE - percorso acque e superficie irrigua; **ALLEGATO 6:** TAV_2b_CATASTALE - percorso acque e superficie irrigua; **ALLEGATO 7:** MONOGRAFIE dei principali manufatti; **ALLEGATO**

- 8: TAV_3a_SOVRAPPOSIZIONI; **ALLEGATO 9:** TAV_3b_SOVRAPPOSIZIONI; **ALLEGATO 10:** foto del troppo pieno della Roggia del Prete; **ALLEGATO 11:** progetto del misuratore delle portate; **ALLEGATO 12:** catastino e ruota oraria; **ALLEGATO 13:** accordo FELMAR; **ALLEGATO 14:** facsimile del cartello da esporre;
6. di accordare la concessione per anni 40 (quaranta) successivi e continui, decorrenti dalla data di emissione del presente decreto;
 7. di subordinare la concessione al pagamento del canone annuo, determinato nella misura precisata nell'allegato disciplinare e nel rispetto delle modalità progressivamente comunicate dall'autorità competente alla riscossione di canoni di utenza di acqua pubblica;
 8. di rilasciare la concessione fatti salvi eventuali diritti dei terzi, pertanto i Concessionari dovranno tenere sollevata ed indenne la Pubblica Amministrazione da qualsiasi molestia potesse derivare in conseguenza dell'emanazione del decreto di concessione e dall'esercizio della medesima;
 9. di subordinare la validità del presente atto alle seguenti ulteriori prescrizioni:
 - i Concessionari non possono cedere, nemmeno parzialmente, la concessione in assenza del necessario provvedimento abilitativo emanato dall'Autorità concedente, ai sensi dell'art. 31 del Regolamento; la cessione e la sub-concessione a terzi dell'utenza costituiscono causa di decadenza della presente concessione, ai sensi dell'art. 37, comma 1, del Regolamento;
 - i Concessionari, in caso di situazioni di scarsità della risorsa idrica riconosciute dalle competenti autorità, sono obbligati a rispettare le priorità d'uso potabile e, secondariamente, irriguo e non hanno diritto ad alcun indennizzo da parte della Pubblica Amministrazione per la diminuzione delle portate derivate, causata dalla ridotta disponibilità della risorsa;
 - i Concessionari sono tenuti, ai sensi dell'art. 14, comma 5, lett. c), del Regolamento, ad evitare ogni spreco della risorsa idrica;
 - i Concessionari devono rispettare gli obblighi in materia di installazione del misuratore delle portate derivate e di denuncia annuale delle misurazioni delle portate, di cui all'art. 33 del Regolamento;
 - i Concessionari sono vincolati, in caso di concessioni reciprocamente interferenti, al rispetto del principio giuridico della temporalità della data di ciascuna concessione e, particolarmente nei periodi di scarsità della risorsa, delle eventuali prescrizioni limitative dell'uso della risorsa emanate dall'Autorità competente;
 - i Concessionari sono tenuti, prima di apportare modifiche sostanziali o non sostanziali alle opere di presa, ovvero alle condizioni di esercizio della derivazione, a richiedere la relativa autorizzazione dell'Autorità concedente; anche gli interventi di manutenzione straordinaria sono soggetti a preventiva autorizzazione dell'Autorità concedente;
 - la concessione è rinnovabile su richiesta dei Concessionari, con le modalità stabilite dall'art. 30 del Regolamento;
 - i Concessionari, in caso di estinzione della concessione ai sensi dell'art. 35 del Regolamento, provvedono al ripristino dello stato dei luoghi a proprie cura e spese;
 - il canone demaniale per il periodo della sua durata tiene luogo, ai sensi dell'art. 34, comma 10, del Regolamento, ad ogni onere dovuto ai sensi delle norme in materia di sicurezza idraulica per l'occupazione di aree e sedimi demaniali del reticolo idrico principale e minore, attuata con le opere oggetto di concessione;
 - i Concessionari trasmettono all'Autorità concedente il certificato di conformità, come richiesto nel disciplinare;
 - l'esercizio della derivazione deve essere svolto in modo da garantire il mantenimento dell'equilibrio nel bilancio della risorsa idrica e il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico derivato, così come definiti dalla vigente pianificazione in materia di tutela e uso delle acque;
 10. di obbligare i Concessionari ad installare in prossimità delle opere di presa un apposito cartello, che riporta una sintesi dei dati caratteristici della derivazione;
 11. di subordinare l'inizio dei lavori all'acquisizione, ove necessario, delle autorizzazioni relative alle norme in materia di polizia idraulica, urbanistica, tutela del paesaggio e protezione dell'ambiente;
 12. di notificare il presente atto, completo di tutti i suoi allegati, al sig. Milanese Cristiano, **milanesiaa@pec.coldiretti.it.**;
 13. di trasmettere il presente atto, completo del disciplinare, a:
 - Regione Lombardia, D. G. Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni, U. O. Risorse Energetiche e Rapporti con le Province Autonome - Struttura Gestione Invasi Idroelettrici, Utenze idriche e Reti Energetiche - entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it;
 - Regione Lombardia, Ufficio Territoriale Regionale Val Padana - valpadanaregione@pec.regione.lombardia.it;
 - Regione Lombardia, D. G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, Programmazione Comunitaria e Sviluppo Rurale Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Val Padana - agricolturavalpadana@pec.regione.lombardia.it;

- A.R.P.A. Lombardia, Direzione Generale, Settore Tutela dai Rischi Naturali, U.O.S. Usi Sostenibili delle Acque - arpa@pec.regione.lombardia.it;
- ARPA Lombardia, U. O. Monitoraggio Acque, Macroarea 3 Bergamo – Cremona - dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it;
- Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po - protocollo@postacert.adbpo.it;
- Ministero della Difesa, 3° Reparto Infrastrutture, Ufficio demanio - infrastrutture_milano@postacert.difesa.it;
- Comando Militare Esercito Lombardia, Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari – cme_lombardia@postacert.difesa.it;
- Consorzio di Bonifica Dugali, Naviglio, Adda Serio - info@pec.dunas.it;
- Comune di Comune di Dovera - dovera@postemailcertificata.it;
- Comune di Pandino - protocollo.comune.pandino@pec.it;
- Comune di Spino d'Adda - comune.spinodadda@pec.regione.lombardia.it;
- Comune di Rivolta d'Adda - comune.rivoltadadda@mailcert.cremasonline.it;
- Immobiliare Coriolana s.r.l. - asikom@leoncert.it;
- Ghezzi Dario, Ghezzi Tiziano - timma@lamiappec.it;
- Ghezzi Rossana, Ghezzi Massimo Rosolino, Ghezzi Maria Cristina, Ghezzi Giacomo, Ghezzi Antonio - ghezzi.bevande@lamiappec.it;
- Bomi Italia s.p.a. - bomigroup@pec-bomigroup.com;
- Consorzio roggia Rivoltana - info@pec.dunas.it;
- Utenza di Roggia Tinella - agronomimoretti@pec.it;
- Utenza Roggia Roggiana Lagazzo - agronomimoretti@pec.it;
- Utenti della Roggia Lagazzo per il tramite della Roggia dei Preti - agronomimoretti@pec.it;
- Spett. Utenti della Roggia Merlò Giovane - g.ercoli@epap.conafpec.it;
- FELMAR s.r.l. - idris.favaron@archiworldpec.it;
- Guerini Rocco Felice - guerinirocco.af@pec.coldiretti.it;
- Utenti roggia Sorgino - a.moretti@epap.copnafpec.it;
- Utenti roggia Fontana del Carpano - giovanni.bertolli@peritiagrari.pro;
- Manzoni Stefania, Invernizzi Natalina, Manzoni Edoardo e Manzoni Giuliano - manzonidelpozzo@pec.liberacr.it.

IL DIRIGENTE
ing. Mattia Guastaldi

Avverso il presente decreto è possibile proporre ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni.

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE

Autorizzazione n. 2018/179830 del 19/12/2018 dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.